

Parla Francesco Bruno, docente di diritto ambientale al Campus Bio-Medico

«Sistema destinato al collasso»

Differenziata

Va portata oltre il 70 per cento

Servirebbe un commissario ad hoc

Antonio Sbraga

■ «Se entro 2, massimo 3 anni, Roma non passerà dall'attuale raccolta differenziata, che oscilla tra il 40 e il 45%, ad una percentuale oltre il 70 si rischierà inevitabilmente un collasso del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, con pesanti conseguenze di tipo sanitario ed economico. Perché il rogo divampato domenica scorsa all'impianto per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti di Rocca Cencia potrebbe rivelarsi potenzialmente più grave di quello avvenuto nel dicembre scorso nel Tmb di Via Salaria». Per il professor Francesco Bruno, docente di diritto ambientale presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma e avvocato dello studio legale internazionale Pavia e Ansaldo, questo nuovo incendio non deve «bruciare» anche l'ennesima occasione per far fare un passo in avanti alla raccolta differenziata. Anche perché una delle due linee di trattamento dell'impianto di Tmb di Rocca Cencia resta al momento non operativa, eppure Roma può farne a meno. «Non solo non si può fare a meno del Tmb di Rocca Cencia, ma dovrà essere individuato un nuovo punto per la gestione degli inerti. Perché il trattamento mecca-

nico biologico (Tmb) gestisce i rifiuti urbani indifferenziati e quindi, nella logica dell'economia circolare, è destinato a essere sostituito da differente tecnologia».

Professor Bruno, l'opposizione lamenta che, dopo quanto avvenuto al Tmb Salaria, Comune ed Ama avrebbero dovuto organizzare un controllo fisso a Rocca Cencia: è mancato un presidio adeguato?

«Si può dire che non è stata gestita adeguatamente la transizione verso una nuova fase della raccolta differenziata, che a Milano è a quota 60%. Come quantificato dal dossier di Legambiente, Roma negli ultimi 2 anni è riuscita ad incrementare la differenziata solo dell'1,5% a fronte del balzo in avanti del +10% registrato durante l'amministrazione Marino. Perché continua a mancare l'incentivo per la diversificazione».

Da oltre un mese manca anche l'assessore ai rifiuti, chi affronterà l'emergenza?

«Il Ministero per l'Ambiente farebbe bene a valutare la nomina di un commissario ad hoc per una scelta di indirizzo nazionale in grado di evitare anche l'eventuale rischio di una procedura di infrazione da parte dell'Unione europea».



Francesco Bruno
Professore
all'Università
Campus Bio
Medico Roma

